

Baresi lascia Entrerà nella dirigenza del Milan

Dopo 19 anni di esclusiva militanza rossonera Franco Baresi lascia l'attività agonistica. L'ex azzurro ha raggiunto l'accordo con il Milan accettando il ruolo di dirigente sportivo per una somma pari a 850 milioni annui. Il giocatore aveva rifiutato la proposta della dirigenza rossonera che intendeva trasferirlo con medesimi incarichi dirigenziali al Monza. Nelle settimane scorse è girata anche la voce su un suo presunto contatto con il Manchester United e conseguente allungamento di carriera. Baresi ha esordito in A il 23/4/78 in Verona-Milan.



Ippica, Dettori vince ad Ascot per la decima volta

Vincere e ancora vincere: non è mai pago Frankie Dettori che ha centrato per la decima volta il bersaglio ad Ascot, uno degli appuntamenti più prestigiosi del calendario ippico internazionale. Sotto gli occhi di Elisabetta II, di Filippo di Edimburgo, della Regina Madre e del principe Carlo, il fantino italiano in sella a Scarborough si è imposto nella gara principale, il «Royal Ascot Festival»; qualche ora prima, con Allied Forces, Dettori si era aggiudicato anche la gara di apertura della giornata. Dettori, cui è andato un premio di 160 mila sterline (in lire poco meno di 450 milioni), è stato in testa dall'inizio alla fine.

«Roma roller race» Pettorale 2004 per sindaco Rutelli

Dopo il successo dello scorso anno, quando 7000 «skaters» invasero pacificamente il centro della città, torna anche quest'anno il 29 giugno «Roma Roller race», la maratona sui pattini a rotelle. Al via della seconda edizione ci sarà anche il sindaco Francesco Rutelli al quale è stato promesso il pettorale 2004, sia come augurio per la decisione del Cio del 5 settembre che potrebbe assegnare alla capitale i Giochi appunto del 2004, sia per simboleggiare la vocazione olimpica di tutto il movimento rotellistico. Leri in Campidoglio, presente l'on. Aracu, presidente della federazione hockey e pattinaggio la presentazione ufficiale.



L'Arsenal ingaggia Overmars (Ajax) per venti miliardi

L'Arsenal ha piazzato uno dei colpi più importanti della campagna trasferimenti europea assicurandosi l'attaccante olandese dell'Ajax Marc Overmars per sette milioni di sterline (quasi 20 miliardi di lire). Overmars, uno dei giocatori più richiesti, ha 24 anni e in cinque stagioni all'Ajax ha giocato 164 partite segnando 43 gol. All'Arsenal troverà un altro olandese, Dennis Bergkamp, ex giocatore dell'Inter. «In Inghilterra - ha detto Overmars - si gioca un calcio diverso, ci sono più spazi, più libertà d'azione per cui con la mia velocità mi troverò a mio agio».

**L'Unità
loSport**

L'ex-portiere della Juventus e della Nazionale racconta le sue estati: scappatelle, abbuffate, sudore e amici

Tacconi, la vita in ritiro

«Quelle fughe per fame»



L'ex portiere Stefano Tacconi

Lovati/Agf

ROMA. Ritiri estivi di calcio: fatica, sudore, scappatelle, rodomontate, personaggi, aneddoti. Gli allenatori li adorano, i giocatori li detestano, i tifosi li inseguono (c'è chi organizza il piano ferie in base alle scelte della squadra del cuore), i presidenti li temono (per le spese, soprattutto i conti del telefono). Stefano Tacconi, 40 anni, ex-portiere della Juventus e della Nazionale, un futuro molto ravvicinato di attore di fotomanzi (la settimana prossima sarà a Roma per l'esordio sulle pagine di Grand Hotel), è uno che ne ha vissuti parecchi. «Ventotto», fa lui, e forse esagera o ha semplicemente perso il conto, ma certo son tanti perché comincio «quando avevo 16 anni, giocavo nello Spoleto, a due passi da casa, che io sono di Perugia, e lo vissi con allegria, perché a quell'età stare tutti insieme e lavorare ci faceva sentire più grandi e non pesava. Poi però le cose cambia-

no e quando ti trovi ad avere 35-36 anni il ritiro diventa una rottura di scatole, una cosa insopportabile, anche se sai che è utile, che serve, perché si semina di estate per avere un buon raccolto d'inverno. Ecco, è quella la motivazione che ti fa resistere a 35 anni: la consapevolezza che un buon settanta-ottanta per cento della forma di un'intera stagione dipende da quelle tre settimane di lavoro estivo».

La fatica. Tanta: due allenamenti al giorno, talvolta persino tre e quando arrivi all'ora di cena hai solo voglia di buttarti sul letto e dormire: «La cosa più pesante è il lavoro - sostiene Tacconi - perché quattro-cinque ore sul campo non sono uno scherzo. Poi c'è la noia, che certi esercizi sono ripetitivi, alla nausea. Però, l'ho detto, è settimana importante, quella». Si scappa. Grandi fughe, per cibo e per amore: «Io ricordo soprattutto quelle per fame. Ai tempi dell'Avellino avevamo

Vinicio per allenatore. Ci imponeva una dieta rigida. Così la sera, io e un altro gruppetto di quattro-cinque giocatori, scappavamo e andavamo a Pontremoli, dove c'era una persona che ci riforniva di funghi e di altro ben di Dio. Il bello è che ogni giorno c'era il test della bilancia e Vinicio non riusciva a capire perché quel gruppetto non calasse di peso. «È costituzione», dicevamo, ma mica era troppo convinto, Vinicio. Altre fughe per mangiare quelle di Buochs, in Svizzera. Dall'altra parte del laghetto c'erano alcuni amici accampati con una roulotte. Ci aspettavano e ci cucinavano pentoloni di spaghetti». Fughe di castità, quelle di Tacconi: «Bah, si qualche volta c'erano anche altre scappatelle, ma sono cose che non si dicono».

Il ritiro come laboratorio umano: si costruiscono amicizie e inimicizie, si imparano a conoscere gli uomini: «Il

Squadra	Raduno	Ritiro	Località
Fiorentina	10/7	13-28/7	Abbadia S. Salvatore (Si)
Atalanta	11/7	12-19/7 21/7-1/8 2-9/8	Moena (Tn) Malles (Bz) Selvino (Bg)
Inter	12/7	12/7	Sarre (Ao)
Udinese	13/7	18/7-6/8	S. Vito di Cadore (Bl)
Parma	14/7	14/7-26/7 28/7-5/8	La Salle (Ao) Baselga di Piné (Tn)
Roma	14/7	16/7	Kapfenberg (Austria)
Lazio	15/7	16-30/7	Vigo di Fassa (Tn)
Sampdoria	15/7	16/7	Cogne (Ao)
Brescia	15/7	17-31/7 3-9/8	Vipiteno (Bz) S. Gallo (Svizzera)
Piacenza	15/7	16/7-6/8	Baselga di Piné (Tn)
Empoli	15/7		Vinci (Fi) - Empoli (Fi)
Lecce	16/7	16/7-13/8	Cles (Tn)
Bari	16/7	16-31/7 3-15/8	Mezzano di Primiero (Tn) Vittorio Veneto (Tv)
Milan	16/7	16/7	Milanello (Va)
Bologna	16/7	16/7-14/8	Sestola (Mo)
Juventus	20/7	20/7	Chatillon (Ao)
Vicenza	20/7	20/7-3/8 6-20/8	Enego (Vi) Castelfranco Veneto (Vi)
Napoli	14/7	14-31/7 1-10/8	Borno (Bs) Toscana

più grande in assoluto era Zoff. Con lui il ritiro si sopportava meglio. Ci lasciava liberi anche la sera. Ci salutava scherzando, «Se incontrate belle donne, ricordatevi anche di me». Poi però sul campo si sgobba, si faceva sul serio. E se avevi qualche problema a casa, lui era sempre pronto a parlare, a dirti «vecchio, dai che tutto passa», e ti faceva bene sfogarti con lui. Il peggiorer stato Maifredi. Quelli come lui, che non hanno vissuto il calcio ad alti livelli, che non hanno fatto i ritiri, che non hanno conosciuto il bello e il brutto della copertina, cercano di darsi un tono facendo i sergenti di ferro. Litigavano subito, voleva toglierli la fascia di capitano. Non accettava la mia personalità. Il ritiro comunque serve anche a questo: ti fa capire con chi hai a che fare. Ti rendi conto se l'allenatore è un figlio di buona donna, se è un tipo insicuro, se è un egoista, se è un paraculo.

Poi ci sono quelli che non parlano, che stanno sulle loro. Sono i più difficili da capire».

La famiglia. C'è chi ne soffre la mancanza, chi invece preferisce starne alla larga per pensare al lavoro. E poi ci sono i single, quelli senza legami seri, che forse soffrono di più la politica del recinto: «Avere la famiglia vicino può essere utile. Molti colleghi se la trascivano dietro, alloggiando moglie e figli in alberghi vicini».

Bello, a 40 anni, godersi l'estate senza ritiri: «Una pacchia. E poi noi vecchi giocatori siamo tirati a lucido, giriamo il mondo per i campionati master, per le gare di beneficenza. Non abbiamo bisogno del ritiro». Dove va in vacanza, Tacconi? «Le posso dire dove vado stasera: stadio di Modena, concerto di Pavarotti, Carreras e Domingo». Buona serata.

Stefano Boldrini

Lu.Ma.

Qualche puntata all'estero, ma il grosso dei calciatori sceglie il mare dell'isola per le brevi vacanze estive

La serie A «si tuffa» in Sardegna

VILLASIMUS (Cagliari). Difficile, quasi impossibile che in valigia mettano l'ultimo successo dello scrittore Eduardo Galeano, *Splendor e miserie del gioco del calcio*. Partono, destinazione mare. Vacanza, acqua e relax: sono gli slogan dei calciatori. Il tutto, spesso e volentieri, accompagnato da qualche «optional» altrettanto invogliante: ore piccole, un'alimentazione non controllata e qualche bicchiere in più. Se poi il campione in questione è un appetibile single, occorre aggiungere nel conto gli immancabili flirt da spiaggia. Se invece ha già la fede al dito, allora moglie ed eventuali bambini possono finalmente reclamare le giuste attenzioni.

Partono. Partono e li riconoscono da lontano, soprattutto in un aeroporto. Bermuda, la scarpa sportiva dello sponsor che mai li abbandona, maglietta o camicia di «Polo Ralph Lauren», tenuta tassativamente fuori dalle brache. E poi c'è il cappellino con la visiera al con-

trario, il telefonino ultimo modello, gli immancabili quotidiani sportivi ed un più mancabile romanzo di Wilbur Smith. La compagnia, se c'è, fa la coda al check-in, riconoscibilissima perché stracarica di borsoni griffati.

Assedio a Forte Village

Si parte per i primi bagni e le destinazioni sono le solite, più «classiche» di un Milan-Juventus. Una su tutte: la Sardegna. Il primo ad arrivare, anche se in campo era sempre uno degli ultimi, è stato il russo strapagato da Cecchi Gori, Andrei Kanchelskis. Si è stabilito al «Forte Village» di Santa Margherita di Pula dove, alla spicciolata, stanno arrivando decine di ex giocatori. Una squadra di vacanzieri, dalla rosa estremamente allargata, capitanata da un tecnico, Emiliano Mondonico, che ormai, a buon diritto, fa praticamente parte dello staff del confortevole resort. Stessa provincia, Cagliari, ma altra costa, quella di Villasimius con il suo «Tanka Vil-

lage», il complesso attrezzatissimo che ha già accolto il bomber della nazionale e del Middleborough, Fabrizio Ravanelli, giunto con famiglia. Tra poco si aggiungeranno anche Stroppa, Giannichedda, Matarone, Di Livio e Rambaudi. E lì passerà a salutare, con la barca, Ciro Ferrara, in giro per l'isola. Già affollatissimo il porticciolo di Poltu Quatu dove a luglio entra in scena il pianista intrattenitore Umberto Smaila. Assicura la presenza di Annoni, Cappioli (di ritorno dagli Usa), Pancaro e tanti nomi della massima serie.

Un'altra ondata è prevista dopo il 20 di giugno in Costa Smeralda. A Porto Cervo, dal 23, si gioca il torneo di tennis dei Vip. Spettacolo, sport e tv a braccetto. Viaili e Mancini sono sempre stati graditi ospiti. A Baia Sardinia arrivano Baiano e Orlando. E a Santa Teresa di Gallura week-end d'amore per una delle coppie da rotocalco del momento: Galante

e Laura Freddi. La calda Sardegna piace ai russi: anche Koljvanov del Bologna vi trascorrerà le sue ferie. Poi toccherà al portierone Pagliuca con la sua Aurora, a Fontolan che prima giocherà qualche *fiche* a Montecarlo, ai cagliaritari Bettarini (con o senza Simona Ventura) e Cozza. E c'è chi in Sardegna ha comprato casa: è il caso di Oliveira (Costa Rei), Branca (Chia) e Zola (Cala Liberotto). Pippo Inzaghi farà eccezione. La sua scelta è caduta su un'isola, però trattasi della Sicilia. Statuto, dal canto suo, sceglierà un Club Mediterraneo.

E cercavano la pace

Partono dopo che per tutto l'anno hanno ripetuto che vorrebbero un po' più di pace. Ma poi scelgono puntualmente le località più battute. È una vecchia regola. Eppure non mancano certo i soldi per una puntatina nell'altro emisfero. Comunque non tutti hanno la manica stretta dei viola Toldo e Robbati, ci-

tati quali esempi di straordinaria «oculatezza» dai colleghi. Quelli che spariscono in cerca di nuove emozioni ci sono. Thuram del Parma ha scelto le Seychelles, Simone starà un mese negli Usa. E in America si recheranno Maldini, Sebastiano Rossi e Albertini. Anche George Weah dovrebbe fermarsi a New York. Shalimov andrà alle Bahamas, e lì magari incontrerà il «Toro di Sora», Luiso, che dopo lo spareggio salverà se sposterà ed andrà in luna di miele. Battutissimo il Sud America: Batistuta (poi a Viareggio), Fonseca (poi a Ischia), Balbo (poi in Costa Azzurra), Crespo e il cacciatore Baggio. Più esotici i vicentini Maini - in compagnia della splendida Alessia Merz -, Brivio e Ambrosetti: hanno scelto Cuba. Infine, lo strano caso di Davids e Reiziger, che smaltiranno le delusioni nelle isole olandesi. Strano perché pare che la tifoseria del Milan si sia offerta di pagare il biglietto aereo. Sola andata...

Francesco Velluzzi

E Torrisi apre un discobar a Milano M.

Stefano Torrisi, il difensore rivelazione del Bologna appena approdato in nazionale, l'ha pensata meglio di tutti: ricordate Sasha Djordjevic, l'idolo dei tifosi di basket di Milano e Bologna? Ebbene, insieme con lui Torrisi ha appena aperto un discobar a Milano Marittima. Sarà il ritrovo dell'estate. E i due campioni hanno un futuro assicurato nel tempio del divertimento. Del resto sono molti i calciatori che hanno investito parte dei loro lauti guadagni in attività varie. Alberto Fontana, portiere del Bari promosso all'Atalanta, ha un albergo proprio a Milano Marittima.

Ai loro tempi pure Bearzot, Giorgio Bernardini (un passato alla Spal e all'Inter) e Allasio tantarono la stessa esperienza. Moreno Mannini e Attilio Lombardo acquistarono un albergo a Cervia. Più estrofilo Nicola Berti: si gode una casa a Saint Bathelémy, una delle isole più esclusive dei Caraibi, e ha anche fatto degli investimenti immobiliari a New York. [F.V.]